

# IL LEGNO QUASSIO

## *Quassia amara*

Prima dell'avvento dei prodotti di sintesi venivano comunemente utilizzate diverse piante (sotto forma di tisana, macerato, decotto) come rimedio per contrastare parassiti o altre patologie.



Una delle piante maggiormente utilizzate nella difesa delle colture dagli afidi era il **Legno quassio** (*Quassia amara*) la cui efficacia è stata dimostrata nel corso dei decenni. Si tratta di un rimedio da non sottovalutare, assolutamente innocuo. Si usa sotto forma di macerato a seguito di una lunga macerazione in acqua. Il tempo di macerazione dipende sempre dalle temperature, e durante il periodo estivo potrà essere indicativamente di 4-5 giorni. Durante la macerazione occorre mescolare il tutto un paio di volte al giorno. Oppure si può ridurre il periodo di macerazione a 1 o 2 giorni avendo cura poi di far bollire il tutto per 40-50 minuti; successivamente si andrà a diluire in acqua. L'eventuale bollitura deve essere fatta a fiamma bassa.

Indicativamente si dovranno utilizzare 400-600 grammi di Legno quassio in polvere per 10 litri d'acqua. Dopo la macerazione e/o la decozione si diluirà il tutto con acqua nella proporzione di 1:10 (dai 10 litri iniziali si arriverà ad avere 100 litri complessivi). Come per la maggior parte dei trattamenti occorrerà utilizzare acqua con pH neutro o leggermente acido; per la misurazione del pH si potrà utilizzare una normale "Cartina Tornasole" mentre per correggere il grado di acidità si potrà aggiungere aceto biologico oppure succo di limone biologico.

Il tutto andrà poi irrorato sul fogliame nel tardo pomeriggio/sera avendo cura di ottimizzare il getto tramite una appropriata nebulizzazione, in modo da garantire una stesura omogenea sulla vegetazione. Tra i vari prodotti per

trattamenti fogliari è certamente uno dei più rispettosi per l'equilibrio biologico; non danneggia api e insetti utili vari.

Il meccanismo d'azione è molto semplice: i principi amari che questa pianta contiene rendono il fogliame inappetibile ai vari parassiti (contiene la **quassina**, una delle sostanze più amare che si trovano in natura).

Non è tossico o nocivo per l'uomo e per gli animali, ed è innocuo per api e altri insetti utili; ovviamente è totalmente biodegradabile. Il formulato in polvere permette di ottenere una migliore resa.

Lo si potrà miscelare anche con altri rimedi compatibili (ad esempio zeolite in polvere fine e pròpoli), ed occorrerà ripetere i trattamenti con una certa periodicità in modo da garantire la copertura della vegetazione durante i periodi critici. La si potrà miscelare anche con microrganismi naturali.

Per incrementare adesività e persistenza si possono aggiungere 100 grammi di sapone di Marsiglia su 100 litri (sapone di Marsiglia naturale, neutro e privo di additivi). In questo modo si evita l'uso di prodotti nocivi e inquinanti. Dato il sapore amaro del Legno quassio bisognerà evitare trattamenti in prossimità della raccolta, poiché frutta e verdure potrebbero risultare di sapore amaro.

Per limitare i danni causati dall'Oziorrinco (*Otiorhynchus cribricollis*) o da altri fitofagi si può realizzare una miscela costituita da *Quassia amara* e zeolite (chabasite) che andrà impiegata ogni 2 settimane circa (per la copertura valgono le medesime considerazioni già evidenziate sopra).

Per la Mosca dell'Olivio (*Bactrocera oleae*) può risultare efficace un mix costituito da *Quassia amara*, zeolite (chabasite) e pròpoli con trattamenti effettuati ogni 3 settimane circa. Ciò potrà contribuire a ridurre il danno provocato da questo fitofago. Va ribadito che la frequenza dei vari trattamenti ed il numero di interventi dipendono da molteplici fattori e possono variare. Può essere variata anche la concentrazione (dosaggio) della zeolite, senza però eccedere.

Anche l'aggiunta di estratto concentrato dei semi di Neem (*Azadiractina*), in miscela a *Quassia amara* e zeolite, risulta valida ed efficace nel controllo di numerosi fitofagi. **Da applicare in prevenzione oppure ai primi segni di comparsa dei parassiti.** L'estratto concentrato di semi di Neem (*Azadiractina*) consente di ottimizzare i principi attivi di questa pianta.

**Fabio Fioravanti**